Limiti legislativi di spesa

I Ministeri vigilanti evidenziano che l'Ente ha assunto impegni per l'acquisto di beni e servizi per un importo pari a euro 417.056, superando il valore medio della spesa sostenuta per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018, previsto dall'art.1, comma 591, della legge n. 160/2019, pari a euro 234.189; Analogamente, le spese per l'acquisto di beni e servizi informatici, il cui limite del biennio è pari ad euro 36.627, ammontano nel 2020 a euro 79.709.

Al riguardo, tenuto conto di quanto evidenziato dall'organo interno di controllo[69], questa Corte concorda con le Amministrazioni vigilanti nel rilevare che l'Ente avrebbe potuto adottare misure di contenimento ulteriori rispetto a quelle contemplate dalla predetta legge di bilancio 2020, come consentito dal comma 3-*undecies* dell'art. 51 del decreto-legge n. 104 del 2020, assicurando in tal modo il conseguimento dei medesimi risparmi previsti a legislazione vigente.

Circa l'ulteriore superamento del limite di spesa, le Amministrazioni vigilanti hanno preso atto di quanto "*asserito*" dall'organo interno di controllo ovvero che il superamento del limite di spesa è dovuto alle spese effettuate al fine di garantire la funzionalità dell'Ente per il lavoro agile e i contratti in essere stipulati antecedentemente alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2020.

La Corte rileva la necessità che l'Ente per il futuro rispetti rigorosamente il limite previsto dalla normativa vigente.

Infine, sia le Amministrazioni vigilanti che il Collegio dei revisori hanno rilevato che l'Ente ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme provenienti dalle riduzioni di spesa per un importo complessivo pari a euro 65.820; peraltro, non avendo tenuto conto della maggiorazione del 10 per cento, pari a euro 4.596, prevista dalla legge 160 del 2019, l'Ente stesso ha poi provveduto con mandato n. 398/2021 a regolarizzare il versamento.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella sono esposti i dati della situazione amministrativa nell'esercizio in esame, unitamente al 2019, a fini comparativi.

[69] Il Collegio dei revisori ha evidenziato che i capitoli che hanno dato luogo al superamento del limite sono quelli relativi a spese di manutenzione, informatiche e per polizze assicurative.

Tabella 66 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Situazione amministrativa

	2019		2020		Var.%
Consistenza cassa inizio esercizio		10.082.583		13.356.119	32,5
Riscossioni:					
c/competenza	5.352.212		5.907.823		
c/residui	326.000	5.678.212	948.382	6.856.205	20,7
Pagamenti:					
c/competenza	1.995.599		1.740.364		
c/residui	409.078	2.404.676	347.812	2.088.175	-13,2
Consistenza cassa fine esercizio		13.356.119		18.124.149	35,7
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	644.744		151.652		
dell'esercizio	1.029.326	1.674.070	407.233	558.884	-66,6
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	1.000.809		713.539		
dell'esercizio	703.599	1.704.408	1.041.349	1.754.888	3,0
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		**13.325.781**		**16.928.145**	27,0

L'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 16.928.145, in sensibile aumento rispetto al 2019 (euro 13.325.781). Tale dato scaturisce dal forte incremento della consistenza di cassa di fine esercizio (euro 18.124.149), rispetto al dato del 2019 (euro 13.356.119) a sua volta scaturente dall'incremento sia della consistenza iniziale (+32,5 per cento) che delle riscossioni (+20,7 per cento), nonché dalla contrazione dei pagamenti (-13,2 per cento).

La quota vincolata è pari a complessivi euro 6.177.007 di cui:

- euro 5.229.113 per interventi in materia di clima (2,8 mln coperti dal contributo 2020 ed euro 2.429.113 provenienti dal 2019);
- euro 277.351 per progetti di salvaguardia ambientale;
- euro 439.101 relativi al t.f.r. dei dipendenti;
- euro 186.835 per interventi in materia di abusi edilizi finanziati dal Mite;
- euro 20.000 al fondo rischi ed oneri.

La parte disponibile è pari ad euro 10.334.889.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia i dati relativi ai residui, (riaccertati con deliberazione del Consiglio direttivo n. 26 del 23 aprile 2021, senza il parere dell'organo di controllo a tale data non ricostituito).

Tabella 67 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2019	2020	Var.%
Residui al 1° gennaio	970.744	1.674.070	72,5
Residui annullati	0	574.036	100
Residui riscossi	326.000	948.382	190,9
Risultato gestione residui	644.744	151.652	-76,5
Residui esercizio	1.029.326	407.233	-60,4
Residui al 31 dicembre	**1.674.070**	**558.884**	-66,6
RESIDUI PASSIVI	**2019**	**2020**	Var.%
Residui al 1° gennaio	1.409.886	1.704.408	20,9
Residui annullati	0	643.058	100
Residui pagati	409.078	347.812	-15,0
Risultato gestione residui	1.000.809	713.539	-28,7
Residui esercizio	703.599	1.041.349	48,0
Residui al 31 dicembre	**1.704.408**	**1.754.888**	3,0

I residui attivi ammontano ad euro 558.884 e registrano, rispetto al 2019 (euro 1.674.070) un notevole decremento del 66,6 per cento, riconducibile ai residui riscossi che aumentano notevolmente e passano da euro 326.000 ad euro 948.382 e alla diminuzione dei residui formati nel corso dell'esercizio (-60,4 per cento).

I residui passivi evidenziano un lieve incremento del 3 per cento rispetto al 2019, assestandosi a euro 1.754.888 per effetto dell'aumento di quelli di esercizio (+48 per cento).

Si evidenzia, in particolare, che tali residui (appostati sul capitolo "*altri contributi straordinari*",per euro 574.036) provengono addirittura dall'esercizio 1998, tempo che eccede notevolmente l'ordinario periodo di prescrizione decennale.

L'Ente ha precisato che si tratta di un finanziamento della Regione Sardegna per la ristrutturazione di un immobile, somma che era iscritta nel bilancio della stessa e che risulta essere in perenzione, per cui dovrà attivarsi per ottenerne l'erogazione.

Con riferimento ai residui passivi, euro 360.972 sono stati radiati, dal capitolo di spesa generico "altre prestazioni"[70].

[70] Come riportato nel precedente referto 2019, euro 100.000 annui sono riferiti all'accantonamento della quota annuale del contributo da versare al fondo per la costituzione del Parco marino internazionale GECT-PMIBB (Gruppo europeo di cooperazione territoriale - Parco marino internazionale delle Bocche di Bonifacio) finanziato con fondi UE per il programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2007-2013.

L'analisi dei residui attivi e passivi per titoli è esposta nelle seguenti tabelle da cui si evince che sia i residui attivi (96,5 per cento) sia i residui passivi (84,5 per cento), sono costituiti, in misura prevalente da partite correnti.

Tabella 68 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2019		2020		Var.%
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	1.656.123	98,9	539.279	96,5	-67,4
da entrate in c/capitale	0		0		
per partite di giro	17.947	1,1	19.605	3,5	9,2
TOTALE	**1.674.070**	100	**558.884**	100	-66,6

Tabella 69 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2019		2020		Var.%
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	1.591.735	93,4	1.483.060	84,5	-6,8
da uscite in c/capitale	98.231	5,8	245.550	14,0	150,0
per partite di giro	14.442	0,8	26.278	1,5	82,0
TOTALE	**1.704.408**	100	**1.754.888**	100	3,0

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico nell'esercizio in esame, poste a raffronto col 2019.

Tabella 70 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Conto economico

	2019	2020	Var.%
	importi	importi	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestaz. e/o servizi	949.149	700.284	-26,2
- variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz.	0	0	
- altri ricavi e proventi	2.207.080	2.982.115	35,1
TOTALE (A)	**3.156.229**	**3.682.399**	16,7
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	31.048	1.303	-95,8
- per servizi	818.945	836.778	2,2
per godimento beni di terzi	0	0	
- per il personale	1.293.745	1.243.346	-3,9
- ammortamenti e svalutazioni	249.388	198.520	-20,4
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	143.948	184.039	27,9
TOTALE (B)	**2.537.074**	**2.463.986**	-2,9
Differenza tra valore e costi della produzione	**619.155**	**1.218.413**	96,8
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	20	10	-50,0
- interessi e altri oneri finanziari	-25.000	-15.000	40,0
TOTALE (C)	**-24.980**	**-14.990**	40,0
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	**0**	**0**	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	0	636.221	100
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	0	-535.846	-100
TOTALE (E)	**0**	**100.375**	100
Risultato prima delle imposte	594.176	1.303.797	119,4
Imposte dell'esercizio	0	0	
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	**594.176**	**1.303.797**	119,4

L'esercizio 2019 chiude con un avanzo economico pari ad euro 1.303.797, in sensibile aumento rispetto al risultato dell'esercizio precedente (euro 594.176).

Il miglioramento è dovuto essenzialmente al dato positivo della gestione caratteristica che aumenta del 96,8 per cento, passando da euro 619.155 ad euro 1.218.413; tale andamento è addebitabile sia all'aumento del valore della produzione (+16,7 per cento, in valore assoluto

euro 526.170), sia al calo dei costi della produzione (-2,9 per cento).

Il valore di proventi e corrispettivi per prestazioni e/o servizi ammonta ad euro 700.284, dato quasi coincidente con quello della corrispondente posta del rendiconto finanziario.

La voce "altri ricavi e proventi" comprende euro 106.067 di contributi in conto impianti di competenza dell'esercizio, secondo il criterio di contabilizzazione cosiddetto dei "risconti passivi" ed euro 2.842.928 di contributi in conto esercizio.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nell' esercizio in esame, posta a raffronto col 2019.

Tabella 71 - P.N. dell'Arcipelago di La Maddalena - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2019 importi	2020 importi	Var.%
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubb. per la partecipazione al patrimonio iniziale			
TOTALE A)	**0**	**0**	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	2.748.903	2.623.026	-4,6
II. Immobilizzazioni materiali	3.379.576	3.340.640	-1,2
III. Immobilizzazioni finanziarie	535.867	32	-100
TOTALE B)	**6.664.346**	**5.963.698**	-10,5
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze	0	0	
II. Residui attivi di cui	1.035.012	493.853	-52,3
Crediti verso utenti, clienti ecc.	7.818	8.615	10,2
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti tributari	13.146	14.567	10,8
Crediti verso Stato e altri soggetti pubb.	0	0	
Crediti verso altri	1.014.048	470.671	-53,6
III. Attività finanziarie non costituenti immobilizz.	0	0	
IV. Disponibilità liquide	13.356.119	18.124.149	35,7
TOTALE C)	**14.391.131**	**18.618.002**	29,4
D) RATEI E RISCONTI			
TOTALE D)	**0**	**0**	
TOTALE ATTIVO	**21.055.477**	**24.581.700**	16,7
PASSIVITA'			
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Fondo di dotazione	0	0	
VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo	12.696.988	13.291.164	4,7
IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	594.176	1.303.797	119,4
TOTALE A)	**13.291.164**	**14.594.961**	9,8
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
TOTALE B)	**0**	**0**	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	20.000	20.000	0
TOTALE C)	**20.000**	**20.000**	0
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	393.644	439.101	11,5
TOTALE D)	**393.644**	**439.101**	11,5
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	1.072.516	853.355	-20,4
verso le banche	46.429	36.951	-20,4
debiti verso istit. di previdenza e sicurezza sociale	91.938	112.539	22,4
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti tributari	6.089	17.708	190,8
debiti verso Stato e soggetti pubblici	3.794.025	6.187.383	63,1
debiti diversi	451.379	537.478	19,1
TOTALE E)	**5.462.376**	**7.745.414**	41,8
F) RATEI E RISCONTI	**1.888.292**	**1.782.225**	**-5,6**
TOTALE PASSIVO	**7.764.312**	**9.986.740**	28,6
TOTALE PASSIVO E NETTO	**21.055.477**	**24.581.700**	16,7

Le poste patrimoniali attive ammontano ad euro 24.581.700 e registrano un significativo aumento dell'16,7 per cento rispetto al precedente esercizio finanziario.

Nell'attivo circolante, i crediti, corrispondenti ai residui attivi del rendiconto finanziario, ammontano a complessivi euro 493.853, in considerevole diminuzione rispetto al 2019; sul dato complessivo incidono, come detto, le somme non riscosse sul capitolo delle entrate proprie ("derivanti dall'applicazione del regolamento"), contabilizzate nello stato patrimoniale tra i "crediti verso altri".

Le disponibilità liquide si assestano ad euro 18.124.149, rispetto ad euro 13.356.119 del 2019 (+35,7 per cento), incremento dovuto principalmente all'erogazione dell'anticipazione dell'80 per cento sul finanziamento Mite per gli interventi in materia di adattamenti climatici (euro 2.240.000).

Nelle passività va evidenziato che l'importo dei debiti è fortemente aumentato rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 5.462.376 ad euro 7.745.414.

Nella voce "debiti verso lo Stato e soggetti pubblici", pari a complessivi euro 6.187.383, sono contabilizzate le anticipazioni, in aumento del 63,1 per cento, per effetto di quella a valere sul finanziamento per gli interventi in materia di clima, non essendo ancora maturato il diritto al riconoscimento del contributo, a seguito del completamento e collaudo dei progetti finanziati.

Sul punto si ribadisce quanto rilevato nel referto 2019 ovvero che detta contabilizzazione effettuata al fine di sterilizzare gli effetti sullo stato patrimoniale del contributo incassato non appare conforme alla nozione contabile di debito (principio contabile OIC 19), considerato che la somma erogata dal Mite ha fatto seguito all'approvazione dei progetti presentati dai singoli enti ed ammessi al finanziamento e quindi al riconoscimento del diritto a percepirli. Tanto si rileva in considerazione anche del fatto che la generalità degli altri enti ha contabilizzato la medesima anticipazione nelle poste "risconti passivi" o "contributi in conto capitale".

Con riferimento ai residui attivi e passivi si segnala che la differenza tra gli importi indicati nello stato patrimoniale e quelli indicati nel rendiconto finanziario e nella situazione amministrativa viene contabilmente rappresentata nei conti d'ordine.

La conciliazione tra i conti d'ordine iscritti in calce ed i residui attivi si ottiene sommando l'importo dei crediti (euro 493.853), ai conti d'ordine (euro 65.000) ed a parte dei crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, esigibili oltre la scadenza dell'esercizio, iscritti alla voce immobilizzazioni finanziarie (euro 31).

La conciliazione tra i conti d'ordine iscritti in calce alle passività dello stato patrimoniale e i

residui passivi della situazione amministrativa, come si evince dall'esame dei dati contabili, si ottiene, come nel precedente esercizio sommando la somma di euro 196.859 (conti d'ordine) e parte dei debiti iscritti nello stato patrimoniale, per euro 1.558.031, per un ammontare complessivo di euro 1.754.890[71].

Il prospetto che segue illustra i conti d'ordine comunicati dall'Ente.

	2019	2020
CONTI D'ORDINE (ATTIVITA')	**103.221**	**65.000**
CONTI D'ORDINE (PASSIVITA')	**36.057**	**196.859**

Per quanto concerne le poste del passivo, il fondo per il t.f.r. (euro 439.101), coincide con la quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Il patrimonio netto è pari ad euro 14.594.961, in aumento del 9,8 per cento per effetto del risultato economico dell'esercizio.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente è ancora privo degli strumenti di programmazione previsti dalla legge-quadro n. 394 del 1991.

Va rilevato, come già nei precedenti referti 2019 e 2018, che la procedura di redazione del Piano e del Regolamento del parco, oggetto anche di rilievo in sede di verifica amministrativo-contabile dei Servizi ispettivi di finanza pubblica del Mef- Rgs (relazione del 14 febbraio 2019), a distanza di molti anni versa ancora in una situazione di assoluto stallo, nel contempo, avendo comportato un'elevata spesa per esternalizzare le relative attività ad una società.

L'Ente ha approvato il conto consuntivo 2020 con deliberazione del Consiglio direttivo n. 27 del 23 aprile 2021.Si evidenzia, in termini di anomalia procedimentale, che sull'approvazione del conto consuntivo non è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei revisori, in quanto, alla data di approvazione, l'organo risultava dimissionario. La gestione finanziaria

[71] Come evidenziato dal Collegio dei revisori nel verbale di approvazione, l'importo non corrisponde al volume dei residui passivi indicati nella situazione amministrativa (euro 1.754.888), precisando che lo scostamento di euro 2 è dovuto all'arrotondamento delle cifre decimali.

2020 registra un avanzo pari a euro 3.533.343, in contrazione rispetto all'esercizio precedente (euro 3.682.340).

Il dato complessivo è riconducibile al disavanzo della gestione in conto capitale, (-197.526 euro) dovuto principalmente alla forte diminuzione dei trasferimenti statali, che passano da euro 2.429.113 ad euro 43.478.

Questa Corte, richiamando i fondamentali principi di veridicità e continuità dei bilanci, rileva che il finanziamento per il clima, pari ad euro 2,8 mln (80 per cento erogato dal Mite a valere sull'importo assegnato di euro 3,5 mln, senza fornire alcuna motivazione in ordine al nuovo criterio adottato, è stato contabilizzato nella parte corrente, mentre nel 2019 era stato inserito tra le entrate in conto capitale, criterio costantemente seguito dalla generalità, considerata la natura degli interventi da finanziare.

La gestione corrente migliora notevolmente il saldo positivo, che da euro 1.362.581 passa ad euro 3.730.869, principalmente per l'incremento delle entrate correnti (+65,0 per cento) che assommano ad euro 5.926.670, a fronte di spese complessive lievemente diminuite (-1,5 per cento).

I trasferimenti statali rappresentano 87,6 per cento delle entrate correnti, euro 5.192.807. La spesa per il personale, al netto delle somme impegnate per il t.f.r., registra una lieve diminuzione (-4,3 per cento) rispetto al 2019, ammontando ad euro 1.158.232 ed incide per il 52,7 per cento sul totale delle spese correnti.

L'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 16.928.145, in sensibile aumento rispetto al 2019 (euro 13.325.781). La quota vincolata è pari a complessivi euro 6.177.007, di cui euro 5.229.113 per interventi in materia di clima.

I residui attivi ammontano ad euro 558.884 e registrano, rispetto al 2019 (euro 1.674.070) un notevole decremento del 66,6 per cento riconducibile ai residui riscossi che aumentano notevolmente e passano da euro 326.000 ad euro 948.382 e alla diminuzione dei residui formati nel corso dell'esercizio (-60,4 per cento).

I residui passivi evidenziano un lieve incremento del 3 per cento rispetto al 2019, assestandosi a euro 1.754.888 per effetto dell'aumento di quelli di esercizio (+48 per cento).

Nella voce "debiti verso lo Stato e soggetti pubblici", pari a complessivi euro 6.187.383, sono contabilizzate le anticipazioni, in aumento del 63,1 per cento, per effetto del finanziamento per gli interventi in materia di clima.

Sul punto si ribadisce quanto rilevato nel referto 2019 ovvero che detta contabilizzazione effettuata al fine di sterilizzare gli effetti sullo stato patrimoniale del contributo incassato non appare conforme alla nozione contabile di debito (principio contabile OIC 19) considerato che la somma erogata dal Mite ha fatto seguito all'approvazione dei progetti presentati dai singoli enti ed ammessi al finanziamento e quindi al riconoscimento del diritto a percepirli. Tanto si rileva in considerazione anche del fatto che la generalità degli altri enti ha contabilizzato la medesima anticipazione nelle poste "risconti passivi" o "contributi in conto capitale".

Con riferimento ai residui attivi e passivi si segnala che la differenza tra gli importi indicati nello stato patrimoniale e quelli indicati nel rendiconto finanziario e nella situazione amministrativa viene contabilmente rappresentata nei conti d'ordine.

Il patrimonio netto è pari ad euro 14.594.961, in aumento del 9,8 per cento per effetto del risultato economico dell'esercizio.

Per quanto concerne il rispetto dei limiti di spesa, i Ministeri vigilanti evidenziano che l'Ente ha assunto impegni per l'acquisto di beni e servizi per un importo pari a euro 417.056, superando il limite previsto dall'art.1, comma 591, della legge n. 160 del 2019, pari a euro 234.189; per l'acquisto di beni e servizi informatici, il cui limite è pari ad euro 36.627, ai sensi del comma 610, sono stati assunti impegni per euro 79.709.

Al riguardo, circa il primo sforamento, questa Corte concorda con le Amministrazioni vigilanti nel rilevare che l'Ente avrebbe potuto adottare misure di contenimento ulteriori rispetto a quelle contemplate dalla predetta legge di bilancio 2020, come consentito dal comma 3-*undecies d*ell'art. 51 del decreto-legge n. 104 del 2020, assicurando il conseguimento dei medesimi risparmi previsti a legislazione vigente.

Circa l'ulteriore superamento del limite di spesa pei gli acquisti di beni e servizi informatici, le amministrazioni vigilanti hanno preso atto di quanto "*asserito*" dall'organo interno di controllo ovvero che esso è dovuto alle spese effettuate al fine di garantire la funzionalità dell'Ente per il lavoro agile e i contratti in essere stipulati antecedentemente alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2020.

La Corte rileva la necessità che l'Ente per il futuro rispetti rigorosamente il limite previsto dalla normativa vigente.

Infine, sia le amministrazioni vigilanti che il Collegio dei revisori hanno rilevato che l'Ente ha provveduto nel 2020 a versare al bilancio dello Stato le somme provenienti dalle riduzioni di

spesa per un importo complessivo pari a euro 65.820 ma che non avendo tenuto conto della maggiorazione del 10 per cento, pari a euro 4.596ha poi provveduto nel 2021 alla conseguente regolarizzazione.

PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO TOSCANO

1. PROFILI GENERALI

L'Ente parco nazionale dell'Arcipelago Toscano è stato istituito con d.p.r. 22 luglio 1996; il territorio dell'area protetta comprende 7 isole; di esso fanno parte un'area marina ed una terrestre con le isole Elba, Gorgona, Capraia, Pianosa, Montecristo, Giglio, Giannutri, appartenenti a 11 comuni e 2 province (Livorno e Grosseto). La sede dell'Ente è ubicata in località Enfola -Portoferraio (LI).

Il Piano per il parco è stato approvato nel 2009 (deliberazione del Consiglio regionale n. 87 del 23 dicembre 2009) e successivamente è stata approvata la variante al Piano per il parco per una nuova zonizzazione a mare dell'Isola di Capraia (deliberazione del Consiglio regionale 11 luglio 2017, n. 47). Una bozza del Regolamento del parco è stata esaminata dal Consiglio direttivo nel corso del 2017 ma non è stata approvata.

L'Ente ha affidato con determinazione dirigenziale n. 246 del 2 marzo 2020 il servizio di revisione e di realizzazione parziale delle norme tecniche di attuazione del Piano e del Regolamento ad una società privata, individuata tramite procedura con modalità telematica avvalendosi del sistema acquisti regionale della Toscana (Start); la spesa complessiva, ammonta ad euro 48.739.[72] Successivamente è stata approvata una integrazione del contratto per ulteriori prestazioni propedeutiche alla redazione dei documenti (determina n. 1225 del 23 dicembre 2020), con una spesa aggiuntiva complessiva di euro 24.400[73].

Questa Corte, tenuto conto anche delle elevate spese a carico del bilancio dell'Ente, rileva la necessità di una rapida conclusione dei procedimenti in questione.

Il Piano pluriennale economico e sociale non è mai stato deliberato dalla Comunità del parco

Lo statuto vigente è stato approvato con d.m. n. 285 del 16 ottobre 2013.

[72] Oggetto dell'affidamento, come comunicato dall'Ente sono le seguenti attività: 1. Piano del Parco: a. per la parte a terra: 1 aggiornamento e revisione cartografica della zonazione; 2. modifica ed aggiornamento delle norme tecniche di attuazione attualmente vigenti; b. per la parte a mare: 1. zonazione a mare per le isole di Giannutri, Montecristo, Pianosa, e Gorgonia e relativa cartografia; 2. modifica delle Norme Tecniche di Attuazione anche in coerenza con i Piani di Gestione delle aree ZSC/ZPS Rete Natura 2000 per le isole di Giannutri, Montecristo, Pianosa, e Gorgona sul modello di quanto già predisposto ed attualmente presente nelle norme tecniche di attuazione vigenti per l'isola di Capraia. 2.Regolamento: predisposizione delle norme regolamentari mediante adeguamento dell'attuale
bozza esistente realizzata sulla base del format predisposto dal Mite e modificato dall'Ente.

[73] Oggetto dell'affidamento, come comunicato dall'Ente sono le seguenti attività: revisione e aggiornamento dei vincoli, degli indirizzi e dei criteri generali per la tutela e l'uso delle risorse inseriti nelle norme tecniche di attuazione, con particolare riferimento alle risorse agro-silvo-pastorali, nonché la revisione e aggiornamento della regolamentazione specifica di uso in relazione alle diverse tipologie agro-silvo-pastorali presenti e alla zonizzazione del Parco.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente, nominato con d.m. n. 132 dell'11 luglio 2012, è stato riconfermato per ulteriori 5 anni con d.m. n. 346 del 15 dicembre 2017. L'incarico è espletato a titolo gratuito, trattandosi di titolare di trattamento di quiescenza, ai sensi dell'art. 5, c. 9, del d.l. n. 95 del 2012, come modificato dall'art.6, c. 1, del d. l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 114.

Il Consiglio direttivo in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con d. m. n. 315 del 29 dicembre 2014; alla scadenza del mandato quinquennale, è stato parzialmente ricostituito con d. m. n. 99 del 14 maggio 2020[74] e con d.m. n. 108 del 26 maggio 2020[75]; si è insediato in data 8 giugno 2020; con d. m. n. 211 del 29 settembre 2020 è stato nominato il consigliere designato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Allo stato, manca, ancora, all'attualità un componente[76].

La Giunta esecutiva in carica nell'esercizio in esame è stata nominata dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 3 del 28 gennaio 2015; l'Ente ha comunicato che l'organo non è stato ancora rinnovato, in quanto, ai sensi delle disposizioni statutarie (art. 17, c. 1), è necessario che il Consiglio direttivo sia ricostituito integralmente.

Il Collegio dei revisori dei conti è stato nominato con d. m. del 1° febbraio 2018. In data 28 giugno 2018 si è dimesso il membro del Collegio dei revisori designato dalla Regione Toscana; con successiva deliberazione del Consiglio regionale n. 96 del 23 ottobre 2018 è stato nominato il nuovo componente.

La Comunità del parco è costituita dai Presidenti della Regione Toscana e delle Province di Livorno e Grosseto e dai sindaci dei comuni del territorio di competenza dell'Arcipelago Toscano.

La seguente tabella illustra la spesa sostenuta, in termini di impegni, per gli organi, nell'esercizio in esame e nel 2019 a fini comparativi.

[74] Sono stati nominati i componenti designati dal Mite, dalla Comunità del parco (3 su 4) e dalle Associazioni di protezione ambientale. L'Ente ha trasmesso la relazione della Comunità del parco del 4 novembre 2021 in cui si illustrano le ragioni della mancata nomina del quarto componente.

[75] E' stato nominato il componente designato dall'Ispra.

[76] Il Mite ha comunicato in data 22 febbraio 2021 che, a seguito delle verifiche effettuate sulle designazioni pervenute, il Ministro ha ritenuto di sospendere la nomina di un componente designato dalla Comunità del parco.

Tabella 72 - P.N. dell'Arcipelago Toscano – Spesa per gli organi

	2019	2020	Var.%
Presidente	0	0	
Vicepresidente	0	0	
Presidente del Collegio dei revisori	1.841	1.841	0
Componenti del Collegio dei revisori	2.005	2.432	21,3
Rimborsi spese	8.627	10.000	15,9
TOTALE	**12.474**	**14.273**	14,4

Fonte: Ente

Dai dati esposti emerge un aumento della spesa complessiva (+14 per cento), imputabile principalmente all'aumento dell'onere per i rimborsi spese che si assesta complessivamente ad euro 10.000. L'Ente ha precisato i criteri applicati, nel rispetto delle vigenti disposizioni, precisando di non essersi dotato di un regolamento *ad hoc*, che questa Corte, invece, ritiene comunque opportuno adottare, tenuto anche conto della rilevanza della spesa complessiva sostenuta a tale titolo.[77]

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa dell'Ente, al cui vertice è posto l'ufficio di Direzione, è stata modificata con determinazione del Direttore n. 362 del 5 giugno 2015 ed è articolata in due aree: Servizio territorio, che comprende l'ufficio tecnico e l'ufficio per la conservazione, educazione e promozione; Servizio amministrazione, che comprende l'ufficio finanziario e gestione del personale e l'ufficio affari istituzionali, legali e comunicazione.

Per l'Oiv, l'Ente, in data 28 gennaio 2015 ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Ente parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, ente capofila e con l'Ente parco nazionale delle Cinque Terre. Tale accordo è stato rinnovato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 45 del 25 settembre 2018 e la gestione associata è stata regolata con convenzione tra i parchi

[77] L'Ente ha precisato che "*l'importo dovuto è stato determinato secondo le disposizioni dell'art. 6 comma 12 del D.L. 78/2010 mente per quanto riguarda il rimborso delle spese di viaggio sostenute dal Presidente e dai componenti del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei Conti per raggiungere la sede istituzionale si applicano le disposizioni previste dalla nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze trasmessa dal Ministero vigilante con prot. 0042364/PNM del 02 agosto 2013 che prevedono l'imputazione di tale spesa in un apposito capitolo di bilancio. Si precisa inoltre che se qualora fosse stato autorizzato l'uso del mezzo proprio il Parco assicura solo la copertura assicurativa prevista dalle vigenti normative e rimborsa unicamente un indennizzo corrispondente alla spesa che si sarebbe sostenuta in caso di ricorso a mezzi pubblici. L'autorizzazione al mezzo proprio viene rilasciata per ottenere un risparmio di spese quali per esempio quelle per il pernottamento e un più rapido rientro in servizio. Per quanto riguarda i criteri applicati per il vitto e l'alloggio si applicano le disposizioni previste dalla legge n°836/1973 e ss.mm.ii*".

interessati, approvata con deliberazione n. 55 del 27 novembre 2018.

Il nuovo titolare dell'Organismo è stato nominato dall'Ente parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, con decreto del Presidente n. 1 del 22 gennaio 2019 approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 10 del 30 gennaio 2019. L'Organismo stesso, a composizione monocratica, opera sempre nella forma associata di cui si è detto; è previsto un compenso annuo complessivo di euro 13.500, ripartito in parti eguali tra i suddetti Enti parco che hanno sottoscritto il nuovo protocollo d'intesa, ed ha una durata triennale.

La dotazione organica è rimasta quella determinata con d.p.c.m. del 23 gennaio 2013 in 21 unità, oltre al Direttore.

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza del personale nell'esercizio in esame e nel 2019.

Tabella 73 - P.N. dell'Arcipelago Toscano - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	**Consistenza al 31.12.2019**			**Consistenza al 31.12.2020**	
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo (stabilizzato)	a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo determinato
Dirigente				1		1
C 4		2			3	
C 3	4	2			1	
C 2		1			2	
C 1	2	1		1**		1**
B 3	7	10			9***	
B 2	5	3			2	
B 1	3		2*		1	
A 3						
A 2						
Totale	**21**	**19**	**2**	**2**	**18**	**2**

* Come illustrato nel precedente referto 2019 si tratta di due unità stabilizzate, a decorrere dal 1° marzo 2019, ai sensi dell'art.20, c.2, del d.lgs. n.75 del 2017 e del d.p.c.m. 15 novembre 2018 (determinazioni n.220 e 221 del 27 febbraio 2019).

**Con provvedimento del Direttore n. 221 del 26 febbraio 2020 l'Ente ha prorogato, a decorrere dal 1° marzo 2020 il contratto di una unità personale a tempo determinato per 12 mesi con rapporto di lavoro a tempo parziale verticale 50 per cento con profilo professionale area C posizione economica C1, per esigenze connesse allo svolgimento dei progetti LIFE.

***Rispetto all'anno precedente vi è stata una riduzione di 1 unità nell'area B cat. B3 in seguito al passaggio avvenuto in data 1° marzo 2020 nei ruoli del comune di Capoliveri. Si precisa, altresì, un'altra unità cat. B3 era dal 1° giugno al 31 dicembre 2020 in posizione di comando presso l'Avvocatura dello Stato di Firenze e a decorrere dal 1° gennaio 2021 è passata nei relativi ruoli.

Fonte: Ente

I dati esposti mostrano che la consistenza del personale – che, al 31 dicembre 2020 era pari a 20 unità – si è ridotta di 1 unità cat. B3, a seguito del trasferimento di essa presso altra